

PUOI RISPARMIARE FINO AL 40% SULL'RC AUTO SE ENTRI NELLA TRIBÙ LINEAR.

ECONOMIA & LAVORO

La **P**rotesta

Una protesta virtuale per diritti reali. Ieri è scattata la prima manifestazione sindacale organizzata su "Second life". I lavoratori dell'Ibm Italia si sono trasformati in "avatar" con cartelli e magliette contro l'azienda che sono stati visti così da milioni di persone vere in tutto il mondo



«BOOM» TRA I GIOVANI DELLE CARTE PREPAGATE

Sempre più carte. Nel 2006, secondo i dati dell'osservatorio sulle carte di credito Assofin-Crif-Eurisko, sono aumentati diffusione e utilizzo delle diverse forme di carte di pagamento in Italia. In particolare, un vero e proprio boom (+36%) ha riguardato le carte prepagate, preferite soprattutto dai più giovani: le prepagate sono a quota 4,5 milioni con 35,5 milioni di operazioni, in crescita del 73% rispetto al 2005.

PROCESSO IFIL-EXOR
UDIENZA IL 4 DICEMBRE

Si aprirà il 4 dicembre, a Torino, l'udienza preliminare per l'equity swap di Ifil-Exor, l'operazione che nel 2005 permise a Ifil (la finanziaria degli Agnelli) di mantenere il controllo della Fiat. Ad occuparsi del caso sarà il gup Immacolata Iadefu. L'udienza riguarda Franco Grande Stevens (nella veste di consulente e consigliere Ifil-Ifil), Gianluigi Gabetti (presidente Ifil) e Virgilio Marrone (amministratore delegato Ifil). La procura ipotizza l'aggiotaggio informativo.

L'euro record non ferma le esportazioni

Smentiti gli allarmismi di Confindustria. Bonino: «Siamo nel pieno boom del made in Italy»

di Laura Matteucci / Milano

SUPEREXPORT Supereuro non si ferma e, per la sesta sessione consecutiva, raggiunge un nuovo massimo storico a 1,4189 dollari. Ma i continui record della moneta unica non frenano l'export. Anzi. Ad agosto, dice l'Istat, le esportazioni verso i Paesi extra

Ue aumentano del 13,7% rispetto ad agosto 2006, le importazioni solo dell'1,9%. Di più: nei primi otto mesi del 2007, rispetto allo stesso periodo del 2006, le esportazioni sono aumentate del 12,7% e le importazioni del 5,8%. Il saldo è stato negativo per 11.069 milioni di euro, a fronte di un disavanzo di 15.936 milioni di euro nello stesso periodo del 2006.

Tutto il contrario, insomma, di quanto paventato dagli industriali italiani. Solo qualche giorno fa, il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo aveva lanciato l'allarme supereuro, chiedendo al governo e anche alla Bce di intervenire. Ancora ieri, del resto, il presidente della Piccola industria di Confindustria, Giuseppe Morandini, si è detto preoccupato. Il tasso di cambio «non fa altro che evidenziare la pesantezza del sistema Paese - ha sottolineato - e acuisce le difficoltà della piccola impresa nel fare impresa». Se la nostra presenza estera resta consistente, per Morandini è grazie alla «qualità dei nostri prodotti, al nostro design, al nostro saper fare e innovare anche nei settori tradizionali».

Per settori, «il merito di questo boom dell'export - commenta il ministro del Commercio estero, Emma Bonino - va soprattutto alla meccanica strumentale, settore in cui l'Italia contende ormai alla Germania la leadership mondiale, che fa segnare un incremento di ben 2,4 miliardi del saldo attivo di settore verso i paesi extra

Ue, toccando i 18,2 miliardi nei primi otto mesi dell'anno». Secondo Bonino «siamo nel pieno boom del made in Italy nel mondo: nei settori tradizionali, come in quelli più innovativi e a elevato contenuto tecnologico, l'export si muove con un passo che non vedevamo dal 1996». Ma il contesto era ben diverso allora con la lira debole, anziché con l'euro al massimo storico. E prima che emergessero sul merca-

Nella meccanica strumentale contendiamo alla Germania il primato mondiale

to mondiale concorrenti formidabili come la Cina. «Viviamo una stagione fortunata - riprende Bonino - È un trend che aiuta peraltro in maniera apprezzabile la crescita. Il corso di dollaro e yuan e l'evoluzione dei consumi in area dollaro vanno monitorati con attenzione, non è il momento di abbassare la guardia».

Anche perché la corsa dell'euro sembra destinata a continuare. Come spiega l'economista Francesco Giavazzi, presto sarà a 1,45-1,50 sul dollaro: «Nessun economista ritiene che lo squilibrio della bilancia dei pagamenti americana possa perdurare. Ma i tempi dell'aggiustamento sono lunghi, ci vorrà molto tempo». E,

almeno fino ad allora, la strada dell'euro è tutta in salita. La moneta unica si è ulteriormente rafforzata con la diffusione dei dati macro diffusi negli Stati Uniti, la lettura del pil nel secondo trimestre e la vendita di nuove case ad agosto, entrambi peggiori delle attese. L'aspettativa generale è di un nuovo taglio dei tassi Usa,

che aiuti l'economia ad evitare le secche di una recessione. Intanto la Bce prosegue la sua politica di attesa, il che spinge gli investitori a premiare l'euro e penalizzare il dollaro. Crescono tuttavia in Europa i timori dell'inflazione, con quattro delle regioni campione in Germania che a settembre registrano un forte aumento

dei prezzi al consumo, dal 2% al 2,4%. Anche la crisi dei mutui continua a farsi sentire, con la Bce che per la prima volta da quattro anni annuncia di avere concesso un prestito straordinario di 3,9 miliardi di euro al tasso marginale del 5%, senza però indicare i destinatari del finanziamento.

Il commercio estero	
Interscambio con i Paesi extra Ue	
Saldo commerciale	
Mese di agosto	-961
(milioni di euro)	-2.013
	2007
	2006
L'andamento	
Salda in milioni di euro	
Agosto 2006	-2.013
Settembre	-2.756
Ottobre	-1.067
Novembre	-711
Dicembre	495
Gen. 2007	-4.358
Febbraio	-1.752
Marzo	-864
Aprile	-1.344
Maggio	-1.106
Giugno	-165
Luglio	-584
Agosto	-961

Esportazioni	
Variazioni % tendenziali	
Paesi Opec	+37,8%
Russia	+20,4%
Cina	+16,5%

Importazioni	
Variazioni % tendenziali	
Cina	+32,2%
Usa	+22,8%
Russia	+14,1%

Fonte: ISTAT P&G Infograph

Lo GNOMO
Il gruppo di studio

Si è conclusa a New York una molto attesa riunione del Financial Stability Forum - costituito nell'ambito del G10 - sulla crisi finanziaria, che questo organismo ha confermato essere stata innescata dai mutui americani subprime. Il risultato della riunione è tranquillizzante: lo scenario macroeconomico globale è saldo; le banche centrali hanno ben operato; il capitale delle principali banche ordinarie è adeguato; vi sono segni di stabilizzazione nei mercati e nel credito. Non manca qualche "anche se", una specie di virgola della Sibilla, che nel famoso "ibis et redibis non..." poteva ribaltare la profezia. Conclusione operativa: la classica costituzione di un gruppo di studio per riferire alle riunioni del G7 finanziario di ottobre e di aprile 2008. Il lavoro in questa materia è complesso ed è meritorio l'impegno dei membri del Forum, tutti di altissima

professionalità. Ma sarebbe necessaria qualcosa in più: maggiore trasparenza delle analisi, più dati e informazioni oggettive, preventività, pur nei limiti delle attribuzioni di questo organismo. È auspicabile che tutto ciò si consegua quando il Forum riferirà al "committente" nelle riunioni anzidette. Intanto, la vicenda subprime ha messo a nudo le profonde trasformazioni che sta subendo la banca tradizionalmente intesa, con il trasferimento fuori bilancio di una parte non irrilevante di attività. Non è sufficiente l'impiego delle disposizioni di Basilea 2 sull'assorbimento patrimoniale delle cartolarizzazioni per tenere sotto controllo il trasferimento in tutti i suoi numerosi passaggi. Vi è l'esigenza di riflettere più profondamente sulle conseguenze che ne scaturiscono per il modello-banca, per la tutela di risparmiatori e investitori, per le innovazioni nei controlli. Agli inizi del secolo scorso non si capirono in pieno le trasformazioni che l'azienda di credito cominciava a subire, incamminandosi in diversi casi verso la banca mista. Successo poi quel che successe. Sopravvenne la legge bancaria del 1936. Oggi "il tempo si è fatto breve" per diagnosi, prognosi e terapie, anche nella finanza.

Energia, il rischio black out terminerà nel 2008

Bersani: resta critico l'approvvigionamento del gas naturale. L'Eni pronta ad affrontare eventuali emergenze

L'AMMINISTRATORE delegato dell'Enel, Fulvio Conti, ha proposto ieri sull'Unità la formulazione di un piano energetico per il Paese e una riflessione sul nucleare

L'allarme black-out, lanciato qualche settimana fa dall'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti, è stato ieri oggetto in Senato di un intervento del ministro Pierluigi Bersani, nel corso del question-time. «Non è giusto - ha ammonito il titolare dello Sviluppo economico - lanciare messaggi allarmistici». «Bisogna, invece - ha aggiunto - coordinare, fare uno sforzo per arrivare il prossimo anno ad una situazione di maggiore certezza». La maggiore criticità nel fabbisogno è data dall'approvvigionamento del gas naturale. «Viaggiamo - ha precisato - in condizioni di potenziale criticità, al pelo del 2004: io dissi anche l'anno scorso». Ritiene però che, lavorando «come stia-

mo facendo», si potrà uscire dalla crisi nel 2008. Spiega che i fattori di criticità sono tanto strutturali che congiunturali. «Va a gas - insiste - il 60% della produzione energetica in Italia, ma l'aumento dei consumi non è stato accompagnato, negli ultimi anni, da adeguati strumenti come i rigassificatori (ritiene che ce ne vogliamo almeno due o tre ndr) e gli stoccaggi; ora, per rimettere in moto tutto ciò, serve qualche anno». Queste le situazioni strutturali, alle quali si aggiungono quelle congiunturali, come l'inverno particolarmente freddo del 2005 e la crisi Russia-Ucraina. Sulla questione si dichiara ottimista, pur non negando le carenze infrastrutturali del nostro Paese, l'ammini-

stratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, interrogato a margine di un'audizione alla Camera. «Ci siamo preparati per tempo - ha affermato - a differenza del 2005». Ha dato atto proprio al ministero della Sviluppo economico di aver già emanato quei provvedimenti che scattano in caso di freddo eccezionale. «Siccome ci siamo già scottati - ha chiosato - abbiamo messo in piedi in tempo meccanismi per non scottarci di nuovo: se chiedete se l'Italia ha infrastrutture sufficienti sul gas per un inverno particolarmente rigido, vi dico di no, sono però ottimista perché noi tutti, Eni compresa, ci siamo preparati a questa eventualità, facendo contratti di importazione, liberando per tempo capa-

cià di importazione, aumentandola sul gasdotto libico e con l'aumento della pressione negli stoccaggi». Bersani, a Palazzo Madama, ha ricordato di aver presentato un ddl sull'energia nel lontano primo Consiglio dei ministri dell'attuale legislatura, provvedimento ancora fermo al Senato. Per Scaroni, il problema delle importazioni sarà risolto definitivamente nel 2008, quando ci saranno gli sbottigliamenti dei gasdotti Tag (quelli che portano il gas russo ndr) e Tpc (gas algerino) e ci sarà il rigassificatore di Roggervogel, per un totale di aumento della capacità di importazione, grosso modo, di 20 miliardi metri cubi.

Nedo Canetti

Il gruppo Generali punta al raddoppio del dividendo

Con il nuovo piano industriale si prevede di raggiungere nel 2009 un utile di 3,8 miliardi di euro (+58% sul 2006)

/ Milano

Il gruppo Generali prevede di raggiungere nel 2009 un utile di 3,8 miliardi di euro (+58% sul 2006) e di raddoppiare il dividendo complessivo, sempre rispetto al 2006. Sono questi alcuni degli obiettivi economici compresi nel nuovo piano industriale, aggiornato al 2009, approvato ieri dal consiglio di amministrazione del gruppo triestino. Tra gli altri obiettivi, Generali punta a un Roev (ritorno sull'embedded value) del 16% (+2,9 punti percentuali), a un risultato operativo di 6,5 miliardi di euro (contro 4 miliar-

di), a un 10% di tasso medio di crescita nel triennio 2007-2009 del valore della nuova produzione, a un combined ratio sotto il 95%, e a una crescita dei premi superiore al mercato. Tra le altre novità figura anche una riorganizzazione in Italia per rafforzare il coordinamento delle attività, con la creazione di due nuovi ruoli: il «Chief operating officer», che gestirà le operations, information technology, la liquidazione sinistri, i servizi condivisi e il back-office, e l'«Head of insurance development», carica a cui è stato nominato Danilo Ignazzi, che assume la respon-

sabilità di coordinamento delle attività di mercato delle business units italiane. Inoltre a livello corporate il direttore generale Raffaele Agrusti viene nominato Chief financial officer. Nominati anche due «Regional heads», Valter Trevisani (Germania, Au-

stria, Europa Centro Orientale, Asia) e Mel Carvill (resto dell'Europa Occidentale, Americhe, Medio Oriente). In Germania è prevista una profonda ristrutturazione, con la fusione tra Generali e Volksfurorge, società con 5,1 miliardi di premi e 7 milioni di clienti. Generali aggiorna poi i programmi avviati nel 2006 sulle iniziative ad alto potenziale, con benefici che ammontano a 835 milioni per il 2009, contro i 700 milioni previsti per il 2008. Il gruppo lancerà una piatta-

forma per gli investimenti alternativi, che comprenderà un fondo per le infrastrutture (investimenti per 0,5 miliardi), private equity (3,9 miliardi) ed hedge fund (3,6 miliardi). Tra le nuove iniziative, è previsto il lancio di prodotti e servizi per il segmento «terza età», il potenziamento della distribuzione nei canali diretti e della presenza in Cina e India, Europa centro orientale e nuovo focus sul Sud America. Generali punta infine a un miglioramento nella gestione del capitale, per mantenerne il surplus in un range del 15-20% del capitale di rischio.

WIND
Un nido aziendale a Pozzuoli

Un nido aziendale per i figli dei dipendenti Wind della sede di Pozzuoli. L'asilo «Arcofelice», che comincerà a funzionare il 1 ottobre, con orari flessibili, è stato realizzato all'interno del comprensorio Olivetti in collaborazione con la Regione Campania e il Comune di Pozzuoli. La gestione dell'asilo è affidata alla Cooperativa Sociale «Scacco Matto» di Napoli. All'inaugurazione della struttura è intervenuto l'ad di Wind Luigi Gubitosi: «Il progetto - ha detto - testimonia l'impegno della società ad investire in iniziative a supporto delle proprie risorse».

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE
Ufficio Unico P.T. N. 4 - Area della Murgia
AVVISO DI PROCEDURA APERTA

Si rende noto che questo Ente ha indetto gara di appalto per l'«Affidamento delle forniture e dei servizi connessi con la realizzazione delle iniziative previste dal «Progetto Settore Agro-Alimentare» ed dal «Progetto Settore Mobile Imbottito» a sostegno dei processi di Internazionalizzazione delle imprese del territorio del PIT4 - Area della Murgia. C.I.G. 001830301D. L'importo complessivo dell'appalto ammonta a € 1.151.665,00 oltre IVA. I requisiti e la documentazione richiesta per l'ammissione, le indicazioni riguardanti la gara, i criteri di aggiudicazione, le modalità e i termini per la presentazione dell'offerta sono contenute nel bando integrale e nei relativi allegati oltre che nel disciplinare e capitolato d'oneri, tutti disponibili sul sito Internet www.comune.santeramo.ba.it. Il termine di ricezione delle offerte è il 30/09/2007. Data di spedizione dell'avviso alla G.U.C.E.: 12/09/2007

IL DIRIGENTE Ufficio Unico P.T. n.4 (Dot. Lorenzo LANZOLLA)